

gana, fosse quindi versata a brevi periodi nella cassa comunale od in quella provinciale, cominciando dalle somme che ora sono nella Cassa dei depositi e prestiti di Napoli; lasciare in conseguenza rispettivamente al comune od alla provincia la cura di far compilare gli studi e i disegni d'arte delle opere necessarie a purificare l'aria di questo paese, per quanto sarà provato possibile, « tali sono le prime esigenze del provvedimento invocato. » Accertate in tal guisa le opere e il relativo importare della spesa, dare esecuzione prestissima a quelle, procurando di avere le somme bisognevoli per via di prestiti, il cui rimborso sarebbe garantito ed effettuato mercè l'introito annuale della discorsa tassa, da farsi durare sino alla totale soddisfazione dei prestiti stessi. »

Come vede dunque la Camera, il municipio di Gioia Tauro non si è perduto d'animo, ha inteso il pregio del libero governo di sè stesso, ha giudicato conveniente di mantenere la tassa; ma però, invece di sopportarla sterile nella Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, ha desiderato che venisse restituita al comune o alla provincia di Reggio in Calabria, onde garantire e indi estinguere con queste somme i prestiti che intendeva di contrarre per affrettare i lavori di bonificazione. Confesso, o signori, che mi sono commosso a tanto affetto per la terra natale. Uno zelo sì vivo per non ricevere ogni impulso dall'alto è oggidì raro ancora nei comuni d'Italia, ed io ho chiesto con premura ai miei amici di Calabria e ai deputati del paese se dopo il 1867 sia stato convenientemente apprezzato dal Governo il patriottismo e l'accortezza degli abitanti di Gioia Tauro.

L'onorevole Amaduri, che rappresenta così lodevolmente il collegio di Palmi e che non ha mancato al dovere di patrocinare continuamente sì buona causa, mi ha dichiarato che per verità non è stato in ozio il Governo. Le disposizioni del Ministero non si accordano perfettamente co'sensi espressi dalla petizione, ma raggiungono per altre vie il fine domandato. Esse meritano per conseguenza di essere conosciute dalla Camera e sono le seguenti:

1° Nel 31 luglio 1867 fu abolita con decreto la tassa sull'olio, ma venne contemporaneamente ordinata la restituzione della somma incassata;

2° Mancata la somma, si sollecitò dal Governo la costituzione del consorzio con promessa di sussidio;

3° I progetti di bonificazione della Ciambra ed allacciamento del fiume Budello sono stati approvati, ed in ultimo fu sollecitata dal Ministero alli 8 novembre decorso, conformemente alla legge, la costituzione del consorzio. Se le persone interessate non hanno potuto ancora costituirlo, il prefetto di Reggio assicura che quanto prima verrà fatto.

Tal è lo stato delle cose, tali i risultamenti e le spiegazioni che io posso addurre sulla petizione 11,516. Se la Camera crede che i propositi del Governo e le sollecitazioni fatte bastino allo scopo, approverà

l'ordine del giorno puro e semplice che la Commissione ha votato; in opposto, sarò lieto di vedere con quale migliore avviso s'intenda di soddisfare al più vivo voto degli abitanti di Gioia Tauro in Calabria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Plutino.

PLUTINO AGOSTINO. La lunga storia fatta dall'onorevole preopinante è verissima. I naturali dell'ultima Calabria che si trovano affetti dalla malsania per effetto del torrente Budello sono in gran numero. Da circa 35 anni si percepisce una sopratassa di 85 centesimi, pari a due carlini nostri, sull'esportazione di ogni botte di olio, ma le somme che se ne ritraevano andarono sempre male impiegate, o furono molto stremate dalla mala amministrazione che esisteva nell'ex-regno di Napoli, in modo che i sacrifici dei cittadini, dei proprietari non produssero alcun vantaggio; il Budello è sempre un fomite di malsania e vani furono gli sforzi che sinora si fecero per alleviare il male. In quelle magnifiche pianure d'agrumeti e d'oliveti abita una popolazione di 4000 anime, la quale, quando viene il mese di maggio, è obbligata a scappar via per non andare soggetta a febbri perniciose.

Quella popolazione ha quindi tutto il diritto di pretendere che qualche cosa si faccia in proposito.

Questa nuova disposizione credo molto più appropriata, poichè i fondi che i particolari riunivano andavano dispersi. Se il Governo, cosa che raccomando, si vuol benignare di prestare l'opera sua onde il servizio si costituisca, e di dare al consorzio stesso quei sussidi che si sogliono impartire per tutte le bonifiche, senza preferenza per quelle località, credo che il consorzio, sussidiato dal Governo e soprattutto per mezzo di una sorveglianza tecnica molto energica e molto intelligente, finirà per vincere la malsania di quei luoghi, il che è un desiderio molto sentito da quelle popolazioni.

AMADURI. Nulla vi è da aggiungere a quanto ha riferito l'onorevole Del Zio. Il Ministero dal suo canto ha adempito a quanto doveva. Il dazio che gravitava sull'estrazione dell'olio è stato abolito, e le somme che si ritrovavano versate nella Cassa di depositi e prestiti vennero restituite. I progetti d'arte sono stati approvati, ed il Ministero promise un sussidio per parte del Governo. Non rimane che costituirsi il consorzio, e per questo il Ministero di agricoltura si trova di avere fatto dei solleciti, e l'ultimo porta la data degli 8 dello scorso mese, al quale il prefetto della provincia rispondeva di avere già fatto ulteriori istanze cogli'interessati.

In questo stato di cose io, quale deputato del collegio di cui fa parte Gioia Tauro, non debbo che raccomandare al Ministero di agevolare e promuovere sempre più la bonificazione della così detta Ciambra ed allacciamento del fiume Budello.

PRESIDENTE. Il deputato Plutino non fa una proposta?